



Modugno del Ricciardi chiuso da mesi per le restrizioni della pandemia: per ripartire occorre programmazione

“Teatri in crisi, non basta riaprire”

Le spese da sostenere sono alte e i posti ridotti, in più l'ok c'è solo in zona gialla

di **Ilaria Ragozzino**

CAPUA - Quella della riapertura di teatri e musei a partire dal 27 marzo potrebbe sembrare un'ottima notizia, ma per chi opera nel settore lascia in sospeso mille incognite. Innanzitutto potranno ripartire solo se la regione si trova in zona gialla, poi bisognerà attrezzare le sale alla luce delle nuove normative. E quindi posti ridotti, sanificazioni frequenti e acquisto di materiali specifici. Ma questi non sono gli aspetti più spinosi. Organizzare una stagione di spettacoli è già complesso in tempi normali, figuriamoci con la pandemia Covid. E in questo clima si colloca l'allarme lanciato da **Gian-**

maria Modugno, proprietario del Teatro Ricciardi, nel cuore della Regina del

Volturno, una delle piccole realtà culturali casertane che vanno preservate dal rischio

chiusura: *“L'annuncio del Ministro Dario Franceschini di far aprire i teatri è come*

benzina sul fuoco in un momento di estrema fragilità nel settore dello spettacolo dal vivo - afferma Modugno - si commette l'errore di equiparare musei, cinema, teatri a ristoranti e altre imprese commerciali”. Il commento si unisce il pensiero di tutti gli esercenti privati e denuncia una grave crisi del comparto che dura ormai da

un anno. Nel marzo 2020 la sospensione delle manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Il padrone di casa del teatro capuano si unisce all'appello dell'ATIP (Associazione Teatri Italiani Privati) presieduta

da **Massimo Romeo Piparo** e rilancia la necessità di un confronto: *“Anche aprendo con una capacità ridotta, senza aiuti economici, senza poter contare sul sostegno delle matinée con la scuola e senza considerare gli oneri delle sanificazioni, ci sembra assurdo pensare ad un'attività da svolgere con il pubblico presente mentre le regioni continuano a cambiare o a minacciare di cambiare colore di continuo. L'unica cosa sensata in questo momento delicato potrebbe essere quella di discutere di un'apertura settembrina dando l'opportunità al settore dello spettacolo di progettare la prossima stagione”*, propone Modugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianmaria Modugno





► 3 marzo 2021



L'interno del Teatro Ricciardi

